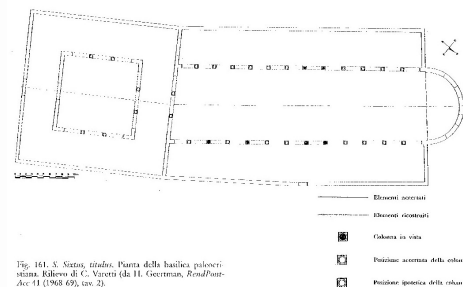


**REGIO II, S. SISTO VECCHIO, NAVATA CENTRALE, OPUS SECTILE – ROMA (RM)****EDIFICIO RELIGIOSO**

La basilica di San Sisto sorge sul tratto urbano dell'Appia tra le attuali Via delle Terme di Caracalla e Via Druso. Nell'aspetto attuale è costituita da un'aula rettangolare con abside ed è divisa in tre navate da tredici arcate su colonne; la copertura è a doppio spiovente. Ai lati dell'abside si trovavano due ambienti comunicanti con il presbiterio, che avevano probabilmente la funzione di sacrestie. La navata centrale prendeva luce da due finestre collocate nell'abside e da tredici lungo le pareti; la facciata aveva un ingresso a trifora con al di sopra tre finestre centinate; davanti si ergeva un quadriportico a pianta rettangolare dove sono state rinvenute tracce di una pavimentazione musiva a grandi tessere. L'edificio primitivo può essere datato con precisione, dal momento che è stato attribuito dalle fonti al pontificato di Anastasio (399-401) (H. GEERTMAN in *RendPontAc* 41, 1968-1969, pp. 219-228; GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196); favoriscono una simile datazione anche il tipo di tecnica edilizia e l'impiego di capitelli "a foglie d'acqua" (S. SERRA, in *LTUR* IV, 1999, s.v. S. Sixtus, titulus, p. 330). Restauri si ebbero con Adriano I (722-795) e Innocenzo III (1198-1216). Manca tuttora una pubblicazione completa e dettagliata degli scavi compiuti ed una accurata indagine sulle fasi edilizie della basilica. La pianta edificio è tratta da SERRA, in *LTUR* IV, 1999.

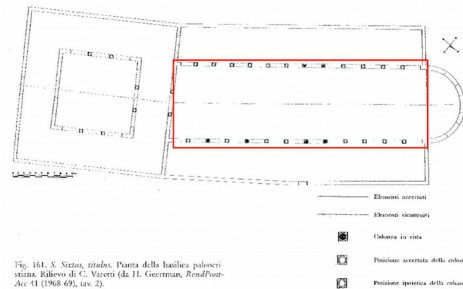
**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

**AMBIENTE: NAVATA**

Navata centrale della basilica divisa dalle laterali da tredici arcate su colonne con capitelli a foglie d'acqua. L'aula, a pianta rettangolare, prendeva luce da tredici finestre laterali e da altre aperte nell'abside. La pavimentazione era in opus sectile, forse a modulo quadrato; si accenna al rinvenimento di un lacerto di questa pavimentazione, che doveva forse estendersi in tutto il corpo basilicale, nella nota preliminare sullo scavo (GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196).

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

**Regio II, S. Sisto Vecchio, navata centrale, opus sectile**

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: policromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: non documentata

"Pavimento in opus sectile non meglio specificato nella nota preliminare sullo scavo, che però per informazione del Geertman, autore delle indagini, si può dedurre che fosse a modulo quadrato ed esteso a gran parte del corpo basilicale" (GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196). Manca la documentazione grafica e fotografica.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

## BORDO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: non documentato cm

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato		

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GUIGLIA GUIDOBALDI, A. 2001, *Pavimenti marmorei a Roma e suburbio nei secoli IV-VII*, in *Materiali e tecniche dell'edilizia paleocristiana a Roma*, Roma, p. 196.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Angelelli, Claudia, Regio II, S. Sisto Vecchio, navata centrale, opus sectile, in TESS – scheda 3018

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3018>), 2008

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3018>

**DATA SCHEDA: 2008 | AUTORE: Angelelli, Claudia | REF. SCIENT. : Guidobaldi, Federico**